

Ottantadue

PIOMBO BATTERIE AMBIENTE

DICEMBRE 2016 **6**

COBAT INFORMA STORIA • CULTURA • ECONOMIA



IL MARE, POLMONE DEL PIANETA

3 ENEL, COBAT E CLASS ALLEATI
PER LE AUTO ELETTRICHE

15 GLI ITALIANI CHIEDONO
PIÙ AIUTI PER IL SOLARE

22 CAMBIAMENTI CLIMATICI,
REALTÀ DA AFFRONTARE

EDITORIALE

2

Progettare oggi per un domani migliore.

ENEL, COBAT E CLASS ALLEATI PER LE AUTO ELETTRICHE

3

Dare una seconda vita alle batterie dei veicoli elettrici abbassando così i costi a favore della mobilità sostenibile. Questo l'obiettivo dell'intesa Enel-Cobat-Class.



LE FONTI RINNOVABILI SONO UNA PRIORITÀ PER IL PIANETA

10

Molti i temi trattati al Forum Qualenergia di Roma. Rinnovabili e auto elettriche giocano un ruolo chiave per un futuro ecosostenibile.



GLI ITALIANI CREDONO NEL SOLARE E CHIEDONO PIÙ INCENTIVI

15

Il XIV Rapporto su rinnovabili ed efficienza realizzato da Univerde, IPR Marketing e Cobat parla chiaro: i nostri connazionali vogliono energia pulita.



PER PANORAMA D'ITALIA UN TOUR ECCELLENTE

20

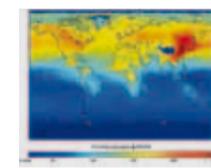
Oltre 130.000 spettatori, 216 eventi e ben 6 milioni di italiani raggiunti. Bilancio soddisfacente per l'iniziativa del settimanale sostenuta anche da Cobat.



CAMBIAMENTI CLIMATICI, UNA REALTÀ DA AFFRONTARE

22

L'aumento della temperatura del pianeta è un dato ormai oggettivo. La conferma dal confronto tra esperti organizzato al Politecnico di Milano.



INNOVAZIONE E AMBIENTE, LA MISSION DI ENERPOWER

26

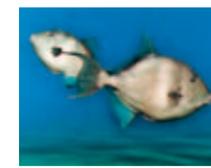
Specializzata nella vendita di batterie e prodotti sinergici, l'azienda brianzola ha deciso di investire sulla produzione di sistemi solari con accumulo.



IN MOSTRA IL MARE, POLMONE BLU DELLA TERRA

30

Dopo la prima mondiale a New York, la mostra fotografica "Obiettivo Terra" dedicata al mare fa tappa a Milano. Esposte 30 immagini suggestive.



COBAT INFORMA

38

NON SOLO LIBRI

40

Come evitare uno scenario apocalittico?

*Un vero viaggio
di scoperta non è
cercare nuove terre,
ma avere nuovi occhi.*

Marcel Proust

PIOMBO BATTERIE AMBIENTE
Ottantadue

Editore:

Cobat

Via Vicenza 29 - 00185 Roma
Tel. 06.487951 - Fax 06.42086985
N° Verde 800.869120
www.cobat.it - www.cobat.tv
www.ottantaduecobat.it
e-mail: info@cobat.it

Direttore Responsabile:

Giancarlo Morandi

Coordinamento editoriale e di redazione:

Emanuela Fagioli

Segreteria di redazione:

Chiara Bruni
Gianluca Martelliano
comunicazione@cobat.it

Hanno collaborato a questo numero:

Emanuela Fagioli
Matteo Filacchione
Giancarlo Morandi
Gea Nogara
Katia Sala

Foto:

Archivio Cobat
Archivio Enerpower
Emanuela Fagioli
Enrico De Santis
Franco Rigamonti
Renata Nogara
Silvia Morara
Fotolia

Progetto grafico, impaginazione e stampa:

Editoria Grafica Colombo Srl
Via Roma, 87 - 23868 Valmadrera
Tel. 0341.583015 - Fax 0341.583062

Registrazione del Tribunale di Roma
del 22 novembre 1999 n° 558

Questa rivista è stampata su carta FSC®
che identifica prodotti che sono fatti con cellulosa
proveniente da foreste gestite secondo
i criteri Eco-responsabili.



Progettare oggi per un domani migliore



Giancarlo Morandi
Presidente Cobat

SAPPIAMO TUTTI CHE LA RICERCA

scientifiche e le tecnologie che poi permette di applicare non sono né a favore né contro l'umanità: dipende dall'uso che se ne fa.

L'esempio più evidente ci viene dalle ricerche sull'impiego dell'energia atomica: quante vite ha distrutto la sua applicazione bellica e quante vite ha salvato la sua applicazione in campo sanitario!

Oggi il mondo sta dibattendo su come salvarsi dai danni che può provocare il web.

Salutato come una grande conquista dell'uomo, osannato da tanti come strumento potente per migliorare le relazioni interpersonali, per diffondere informazioni e cultura oggi tutti ci stiamo interrogando su come limitare i suoi effetti negativi; i suoi inventori non se ne erano preoccupati così come oggi troppo spesso la proget-

tazione di nuovi prodotti non tiene conto di come utilizzarli alla loro fine vita.

E questo nonostante le problematiche siano conosciute da tutti, governi e imprenditori, scienziati e commercianti.

Persino un gigante un po' addormentato come l'Unione Europea si è accorto della necessità della diffusione di una economia circolare, di una economia attenta ad ogni fase della vita dei prodotti in modo che non vi siano momenti negativi neppure alla fine del loro utilizzo.

Ma le aziende hanno capito? Nei loro laboratori quando si mette a punto un nuovo prodotto si valuta cosa accadrà quando quel prodotto non sarà più in grado di soddisfare le esigenze per cui è stato creato, commercializzato ed impiegato?

E quando nei loro laboratori non si è considerato il problema del fine vita del prodotto le aziende sono pronte a collaborare con chi invece per propria missione sociale è interessato a che l'economia circolare si attui?

Dobbiamo dire che se valutiamo attentamente i nuovi prodotti che vengono immessi sul mercato sono ancora oggi poche le imprese impegnate ad assicurare ai propri clienti una assistenza che arrivi sino a prendersi carico di quanto mettere in atto quando quel prodotto non serve più.

Naturalmente vi sono lodevoli eccezioni a questa inerzia, basta pensare alle oltre 1200 aziende che hanno affidato questi problemi a Cobat, una organizzazione che non si occupa solo di momenti organizzativi ma che da sempre si fa carico di sostenere quelle ricerche e quegli studi che a volte sono indispensabili per potere capire come avviare al riciclo determinati prodotti; un dovere nei confronti dell'umanità.



MOBILITÀ ELETTRICA COBAT, ENEL E CLASS INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

"Dare una seconda vita alle batterie delle auto elettriche, contribuendo in questo modo ad abbassare i costi delle vetture e quindi a rendere la mobilità sostenibile alla portata di tutti. È questo l'obiettivo di Cobat e Enel, che, insieme a Class Onlus, hanno deciso di lavorare assieme per trovare il modo di riutilizzare gli accumulatori che, pur non potendo garantire più le performance

necessarie ad alimentare una vettura, possono ancora essere utili in sistemi di accumulo di energia.

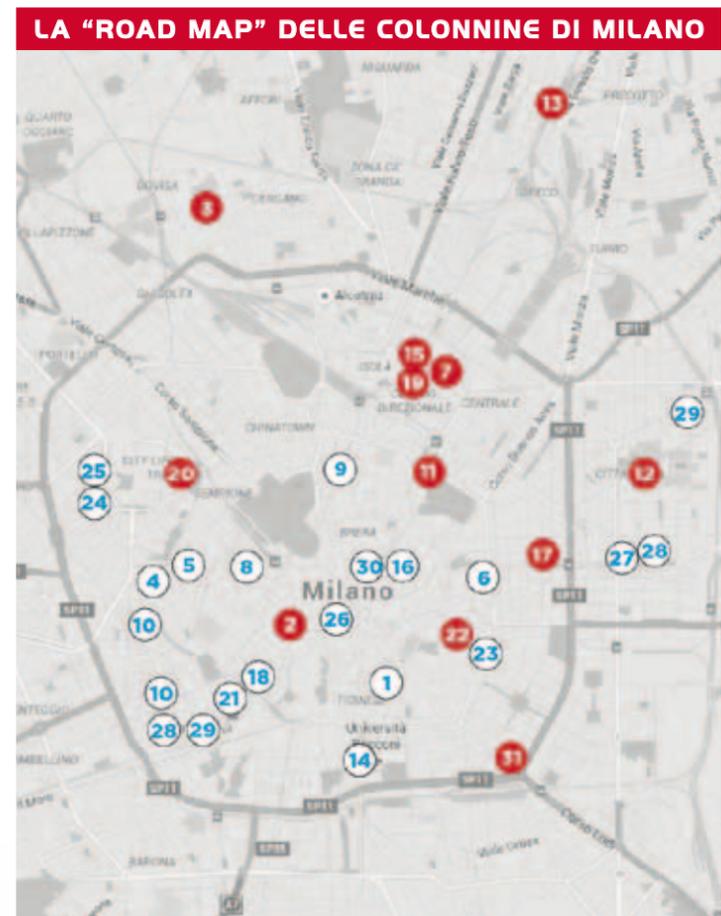
Il Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo e l'azienda italiana leader nel settore dell'energia elettrica uniscono dunque forze, know how e ricerca tecnologica mettendosi al servizio dei cittadini e dell'ambiente. Lo sviluppo sostenibile passa attraverso la mobilità elettrica. Traffico e smog influen-

Testi:
Matteo Filacchione

Foto:
Emanuela Fagioli



rezza. Il trattamento del loro fine vita è però molto delicato sia dal punto di vista della sicurezza, sia da quello economico. Quando un accumulatore di un'auto elettrica ha esaurito il potenziale e non garantisce più le stesse prestazioni originarie, deve essere sostituito. Questi accumulatori tuttavia, quando dismessi dai veicoli green, possono avere ancora una seconda vita nel loro reimpiego come batterie da accumulo energetico per gli usi più diversi, poiché conservano ancora una capacità di carica pari anche all'80% di quella originaria. L'interesse al riutilizzo di queste batterie per l'accumulo energetico sta crescendo parallelamente all'affermazione del mercato dell'elettrico. Le stesse case automobilistiche sono molto attente alla seconda vita degli accumulatori utilizzati sulle proprie macchine, dal momento che l'allungamento del loro ciclo di vita e la nascita di un business secondario può ricadere positivamente sui costi agevolando il mercato dell'elettrico. L'accordo promosso da Cobat ed Enel si inserisce in questo scenario, rappresenta un esempio a livello nazionale e - basandosi su ricerca e innovazione - interessa da vicino proprio la gestione del fine vita delle batterie di veicoli elettrici. Si tratta di una lettera d'intenti sottoscritta allo scopo di avviare una collaborazione volta



L'obiettivo di Cobat, Enel e Class è riutilizzare gli accumulatori che, pur non potendo garantire più le performance necessarie ad alimentare una vettura, possono ancora essere utili in sistemi di accumulo di energia.

Sempre più case automobilistiche stanno lavorando a progetti dedicati a veicoli elettrici e perfino autonomi.

La mobilità elettrica è una priorità per contrastare l'inquinamento, rendere le città più vivibili e rispettare gli accordi internazionali sul clima.

In Italia cresce il numero di auto elettriche immatricolate, ma la quota è ancora troppo bassa.

In Europa il Paese più virtuoso è la Norvegia dove il mercato dell'elettrico ha raggiunto il 17%.

zono infatti in negativo la vivibilità delle città alimentando il meccanismo che lega l'inquinamento agli effetti dannosi dei cambiamenti climatici. La sfida è dunque promuovere l'utilizzo di veicoli green cercando di coniugare la difesa dell'ambiente a un ritorno economico." Innanzitutto occorre fare una premessa in merito alla tipologia di batterie: quelle che oggi offrono le migliori prospettive in tal senso sono quelle al litio, utilizzate da anni nell'alimentazione dell'elettronica di consumo (Pc, piccoli elettrodomestici, smartphone). Due le caratteristiche che hanno favorito la loro diffusione e che risultano fondamentali anche per le auto elettriche: l'alta densità di carica e la legge-

zono infatti in negativo la vivibilità delle città alimentando il meccanismo che lega l'inquinamento agli effetti dannosi dei cambiamenti climatici. La sfida è dunque promuovere l'utilizzo di veicoli green cercando di coniugare la difesa dell'ambiente a un ritorno economico." Innanzitutto occorre fare una premessa in merito alla tipologia di batterie: quelle che oggi offrono le migliori prospettive in tal senso sono quelle al litio, utilizzate da anni nell'alimentazione dell'elettronica di consumo (Pc, piccoli elettrodomestici, smartphone). Due le caratteristiche che hanno favorito la loro diffusione e che risultano fondamentali anche per le auto elettriche: l'alta densità di carica e la legge-



enel AC
Ricarica elettrica



Seguire le istruzioni



Accostare qui la card



Pulsante d'emergenza



Oltre alle azioni a favore dell'acquirente mirate ad un contenimento dei costi, la mobilità elettrica necessita di infrastrutture.

Servono più che mai colonnine pubbliche per la ricarica dei veicoli. Il Ministero dei Trasporti ha definito un Piano nazionale che va in questa direzione.

al riutilizzo di accumulatori dismessi, principalmente provenienti dal settore della mobilità elettrica, finalizzata alla realizzazione di sistemi di storage. L'intesa si è formata in occasione degli Stati generali della mobilità elettrica presso il Centro di Guida Sicura Aci di Lainate, provincia di Milano, con il coordinamento di Class Onlus. Tra gli obiettivi programmatici emerge l'impegno a supportare l'attività di ricerca volta allo sviluppo di metodologie innovative e sostenibili per il riutilizzo di batterie a fine vita dei veicoli elettrici, obiettivo di grande interesse per Enel, la quale necessita di un network di stazioni di ricarica sul territorio che consentano una migliore gestione della propria rete in rapporto

agli impianti di produzione da fonti rinnovabili. La disponibilità degli accumulatori da riutilizzare a scopi di accumulo energetico è strettamente legata allo sviluppo che avrà il settore della mobilità elettrica in Italia e il supporto delle istituzioni con norme e provvedimenti che favoriscano questo settore è più che mai vitale. Allo stesso tempo il riciclo di batterie al litio, in un'ottica di economia circolare, deve garantire la tutela ambientale generando allo stesso tempo un vantaggio economico. Ciò può essere ottenuto lavorando in due direzioni. Da un lato cercando di definire processi di trattamento e riciclo a costi contenuti, dall'altro individuando forme chimiche di recupero dei

materiali presenti, in particolare dei metalli, che possano produrre profitto. Proprio il Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo sta lavorando da due anni in questa direzione avendo commissionato al CNR una ricerca per l'individuazione della migliore tecnologia per il trattamento e il riciclo di batterie al litio. Uno degli aspetti più delicati da affrontare riguarda la prima fase di macinazione di questi accumulatori e la necessità di doverla garantire in assoluta sicurezza per evitare esplosioni o incendi. Le fasi successive devono poi affrontare il tema del recupero dei materiali e dei metalli, da quelli più semplici degli involucri e dei circuiti elettrici, a quelli meno semplici della parte chimicamente attiva dell'accumulatore. La vera sfida è riuscire a definire un processo di trattamento e riciclo i cui costi possano essere sostenuti dalla vendita delle materie prime seconde recuperabili dal processo stesso.

Cobat e CNR, nell'ottobre 2014, hanno sottoscritto un accordo quadro a cui ha fatto seguito un primo contratto di ricerca per il 2015 con l'Istituto di Chimica dei Composti Organometallici del CNR di Sesto Fiorentino, finanziato dal Consorzio, avente come obiettivo lo studio e l'individuazione dei migliori processi per il trat-

Diversi gli ostacoli da superare: abbattere i costi d'acquisto, meno burocrazia per l'utente, dotare i territori di ricariche, ottimizzare la capacità degli accumulatori.

tamento e il riciclo degli accumulatori al litio. I risultati incoraggianti ottenuti hanno convinto Cobat a finanziare ulteriormente la ricerca, al momento ancora in corso. In questi ultimi mesi ICCOM - CNR sta lavorando al perfezionamento dei processi chimico-fisici di trattamento della black-mass e di precipitazione e sintesi di diversi materiali, al fine del loro migliore recupero in un'ottica di riutilizzo sul mercato. Raggiungendo questi obiettivi si arriverebbe sempre più a un contenimento dei costi per l'utente finale visto che la batteria rappresenta l'onere principale per chi acquista un veicolo elettrico. Per vincere la battaglia a favore della mobilità elettrica occorre però una più ampia mobilitazione che interessi non solo aziende e privati, ma anche enti e istituzioni pubbliche, dall'Europa ai Comuni. Occorre principalmente potenziare infrastrutture e colonnine di ricarica, snellendo la burocrazia.

Auto elettriche e non solo. La mobilità sostenibile passa anche da un'integrazione intelligente tra il trasporto pubblico e quello privato. In base alle direttive europee, il Ministero dei Trasporti vuole armonizzare i progetti a sostegno dei veicoli elettrici con i Piani della mobilità.



Cobat è pronto a fare la sua parte per favorire la mobilità sostenibile occupandosi del ciclo vita delle batterie al litio. Le parole d'ordine sono: ricerca ed economia circolare.

Durante gli Stati Generali della mobilità elettrica è stata sottoscritta la Carta di Arese. Tra gli obiettivi programmatici l'impegno a supportare l'attività di ricerca per lo sviluppo di metodologie innovative e sostenibili per il riutilizzo di batterie a fine vita dei veicoli elettrici.

Negli ultimi anni iniziano ad esserci segnali incoraggianti nell'acquisto di auto elettriche anche se la strada è ancora lunga. In Europa l'Italia fa registrare l'indice di motorizzazione più alto con 606 autovetture ogni mille abitanti, ma nella classifica dei veicoli green si piazza solo al diciannovesimo posto. Stando ai dati 2015 nel nostro Paese sono state immatricolate 1.452 auto elettriche con un aumento del 32% rispetto all'anno precedente, pur con una quota di mercato davvero bassa, pari allo 0,1%. Meglio va in altri Stati del nostro continente dove la media è dell'1,3%. I Paesi dove veicoli elettrici e ibridi plug-in hanno guadagnato la fetta di mercato più significativa sono Norvegia (con un picco del 17%), Islanda, Sve-

zia e Olanda. Questi Stati sono riusciti a ottenere elevati volumi di vendita anche grazie ai vantaggi economici e pratici riservati ai consumatori. In Europa il numero di stazioni di ricarica pubbliche è aumentato nell'ultimo anno, raggiungendo 72.934 stazioni di ricarica normali e 8.839 stazioni "high power charging". Cresce inoltre l'attenzione dell'opinione pubblica rispetto al tema e si registra una maggiore spinta da parte delle istituzioni comunitarie verso l'eMobility.

In base alla direttiva 2009/28/CE viene richiesto a ciascun Stato membro di raggiungere entro il 2020 con fonti rinnovabili quota 10% dei consumi nel settore della mobilità e di sviluppare infrastrutture di ricarica per combu-

stibili alternativi. Obiettivi in linea con quanto stabilito dagli accordi di Parigi sul clima.

Nel recepire le direttive europee il Ministero dei Trasporti ha definito un "Piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica" che definisce le linee guida per garantire lo sviluppo unitario del servizio di ricarica dei veicoli elettrici in Italia. Si vuole così supportare gli amministratori locali nel dare vita a una rete caratterizzata da standard omogenei di accessibilità e pagamento. Sei le azioni prospettate: armonizzare i progetti di mobilità elettrica con i piani della mobilità; definire le aree d'intervento secondo uno schema di priorità; analizzare gli aspetti tecnici per ottimizzare i costi; abilitare

il maggior numero di servizi possibili con la stessa infrastruttura; promuovere l'integrazione trasporto pubblico e privato; offrire servizi gestionali efficienti.

Un piano importante, all'interno del quale sta già lavorando anche l'Anci con il progetto "Charging City", mirato a potenziare il numero di colonnine nei Comuni e che offre alle Amministrazioni locali servizi di consulenza e informazione. Per una rapida diffusione di questi veicoli infatti, uno degli aspetti chiave riguarda la diffusione delle stazioni di ricarica. Viste le difficoltà per il privato, almeno nel breve periodo, a dotarsi di tali impianti in condomini e abitazioni, occorre iniziare proprio dalle ricariche pubbliche.

LE FONTI RINNOVABILI SONO UNA PRIORITÀ

Testi:
Matteo Filacchione

Foto:
Emanuela Fagioli

Efficienza, mobilità, rinnovabili, innovazione. Questi i temi cardine del nono forum QualEnergia organizzato nel suggestivo scenario del tempio di Adriano a Roma da Legambiente, Editoriale La Nuova Ecologia e Kyoto Club con il sostegno di Cobat. Un'opportunità importante per mettere a confronto istituzioni, imprese e mondo della ricerca sul futuro non solo dell'Italia, ma dell'intero pianeta. Sullo sfondo gli obiettivi dell'accordo di Parigi sul clima, gli esiti della recente Cop 22 a Marrakech e

le scelte del nuovo Presidente degli Stati Uniti Donald Trump. I promotori hanno così voluto offrire una preziosa opportunità per ragionare su limiti delle risorse, economia circolare e mobilità sostenibile.

Nella prima giornata di questa conferenza nazionale dal titolo "2030: Che clima che fa" l'attenzione è stata rivolta in particolare alle azioni da mettere in campo nei prossimi anni per rispettare gli accordi internazionali, a come gli italiani vedono le potenzialità del solare e alle opportunità che la rivoluzione energetica

può riservare alle imprese. Piatto forte della seconda giornata è stato invece il dibattito "Roadmap mobilità sostenibile Italia 2030: le traiettorie tecnologiche innovative". Gli operatori del settore si sono confrontati su come incentivare l'utilizzo di veicoli elettrici analizzando i dati emersi nel Rapporto sulla mobilità sostenibile presentato da Lorien Consulting e La Nuova Ecologia, secondo cui il 72% dei nostri connazionali sarebbe favorevole a vietare la vendita di auto a benzina o diesel entro il 2025. Dal sondaggio risulta che gli italiani prediligono per il 92% auto proprie. Ma chi utilizza la propria macchina usa spesso anche i mezzi pubblici (69%) e il car sharing (20%), mentre il 37% degli intervistati ha dichiarato di viaggiare in bicicletta. Cresce inoltre la propensione all'auto elettrica considerata la forma di alimentazione più sostenibile (33%).

Tutti numeri illustrati da Antonio Valente, amministratore delegato di Lorien Consulting, intervenuto al tavolo dei relatori insieme, tra gli altri, a Giancarlo Morandi, presidente di Cobat, Michele Zilla, direttore generale del Consorzio nazionale Raccolta e Riciclo, Federico Caleno, Head of New Technologies and global Innovation di Enel e Raffaele Tiscar, Vicesegretario generale alla Presidenza del Consiglio. Dal dibattito è emerso come due aspetti cruciali per promuovere la vendita di auto elettriche riguardano il contenimento dei costi delle batterie e il loro fine vita. Sul primo fronte Cobat ha messo in atto un importante protocollo d'intesa con Enel, sul secondo il consorzio prosegue invece nella sua attività di recupero e riutilizzo dei materiali puntando su



Dal controllo delle emissioni alla mobilità sostenibile, molti i temi affrontati durante la conferenza nazionale dal titolo "2030: Che clima che fa".

innovazione e sostenibilità.

"Il concetto di mobilità cambierà all'insegna della sostenibilità e quindi in meglio - commenta Michele Zilla - Bisognerà misurarsi con un nuovo paradigma. Tutti gli attori coinvolti dovranno lavorare nella stessa direzione per una mobilità attenta all'ambiente, quindi per una riduzione del numero di auto in circolazione, per servizi di trasporto pubblico più efficienti, per incrementare veicoli elettrici e meno inquinanti, per organizzare un sistema di spostamenti in grado di evitare ingorghi di traffico e disagi soprattutto nelle grandi città". Tanti fronti dunque, e Cobat è pronto a fare la

Efficienza, mobilità, rinnovabili, innovazione. Questi i temi cardine del IX Forum QualEnergia organizzato a Roma da Legambiente, Editoriale La Nuova Ecologia e Kyoto Club con il sostegno di Cobat.



Nella foto sopra, il suggestivo Tempio di Adriano nel cuore di Roma, dove si è tenuto il Forum Qualenergia. Durante il dibattito sulla necessità di definire una Roadmap per la mobilità sostenibile, si è parlato dell'importante accordo tra Cobat ed Enel per favorire l'utilizzo di auto elettriche. Tra gli obiettivi il contenimento dei costi delle batterie che prima del loro fine vita possono essere utilizzate per lo storage di energia elettrica.



sua parte. In che modo lo spiega proprio il direttore generale. "La mobilità presuppone l'utilizzo di batterie, che sono sempre più diverse rispetto agli accumulatori ai quali siamo abituati - precisa Zilla - Quelli al piombo hanno una loro storia, ma per la mobilità sostenibile che utilizza come elemento di trazione la corrente elettrica servono batterie al litio. Questo apre uno scenario nuovo, a partire dal loro ciclo vita. Prima le batterie duravano tre o quattro anni, quelle al litio molto di più. Cobat sta tenendo conto di questi scenari in evoluzione. Innanzitutto occorre capire cosa fare delle batterie al litio - continua il direttore generale del consorzio - Due le questioni da affrontare. La prima: cercare di allungare il più possi-

bile il loro ciclo vita. La batteria di trazione per l'auto elettrica anche se non è più utile quando perde efficienza sulla trazione può essere spendibile per un altro mercato, quello dello stoccaggio, lo storage di energia elettrica. La seconda riguarda il momento in cui le batterie arrivano davvero al termine: che possiamo fare di quelle al litio? Oggi non esiste ancora una tecnologia specifica, quindi stiamo agendo con impegno sul fronte della ricerca". Intanto prende corpo l'intesa con Enel per favorire l'utilizzo di veicoli elettrici. "Con Cobat abbiamo siglato un accordo per studiare come diminuire il costo della batteria per il cliente che vuole scegliere un'auto elettrica - conferma Federico Caleno - Enel è impegnata ad abbattere tutte le barriere che ostacolano lo sviluppo della mobilità elettrica, e uno dei punti di attenzione principali riguarda le batterie, dato che esse

Presentato il Rapporto sulla mobilità sostenibile. Un italiano su tre sarebbe pronto a dotarsi di un'auto elettrica, mentre il 72% vieterebbe entro il 2025 macchine a benzina o diesel.

rappresentano il costo maggiore per questo tipo di veicoli. Essenzialmente si tratta di assicurare un valore residuo della batteria alla fine della sua vita, utile per la mobilità elettrica". Il dibattito è quindi entrato nel vivo presentando ulteriori dati raccolti nel rapporto sulla mobilità sostenibile. Gli italiani sarebbero disposti a spendere qualcosa in più, pur di acquistare un'auto elettrica, a parità di prestazioni? Il 78% dice di sì affermando di essere pronto a spendere in media l'11% in più delle auto maggiormente inquinanti. C'è poi un 32% dispo-

Durante il dibattito "Roadmap mobilità sostenibile Italia 2030: le traiettorie tecnologiche innovative" sono intervenuti anche il presidente di Cobat Giancarlo Morandi e il direttore generale Michele Zilla.

sto a spendere ancora di più. "Da questo primo studio sul tema, emergono due fattori consistenti - sottolinea Antonio Valente - da un lato la forte propensione alla sharing mobility, e dall'altro l'apertura, non solo culturale, ma sempre più oggettiva, nei confronti della mobilità elettrica. Sono convinto che proprio il passaggio verso l'elettrico sarà uno dei territori su cui il sistema industriale, le istituzioni, le associazioni e i cittadini si confronteranno nell'immediato futuro".

Ma quali devono essere gli impegni della politica per favorire questa attenzione degli italiani verso la mobilità green? "Definire obiettivi chiari, programmati nel tempo, precisi - risponde il sottosegretario Tiscar - Conseguentemente tracciare una roadmap all'interno della quale stabilire con quali iniziative e strumenti implementare la mobilità

elettrica, favorendo una sinergia tra Governo ed enti locali".

Sul tema si sono inoltre confrontati i rappresentanti di Terna, Erg, Teon, Assoelettrica, Assorinnovabili, Cosvig, Eco.Energia e BMW. A relatori e pubblico il presidente di Cobat ha voluto ricordare come il tema della mobilità sostenibile non possa prescindere da quello dell'economia circolare. "Tutti ci auguriamo che le nostre strade siano presto percorse da veicoli a emissioni zero - dichiara Giancarlo Morandi - ma dobbiamo anche pensare a trasformare queste auto in nuove risorse quando smetteranno di funzionare. È per questo che Cobat è in prima linea per il riciclo di tutte le sue componenti, in particolare delle batterie che le alimentano, le quali potranno tornare a nuova vita anche grazie al riutilizzo per lo storage di energia da fonti rinnovabili".

Secondo Lorien Consulting, società che ha realizzato il Rapporto sulla mobilità sostenibile, il passaggio verso l'auto elettrica sarà il tema cardine delle attività industriali nell'immediato futuro.



IL RAPPORTO: GLI ITALIANI CREDONO NEL SOLARE E CHIEDONO PIÙ INCENTIVI

In un futuro non troppo lontano ogni casa sarà in grado di produrre energia pulita da fonti rinnovabili". È molto più di un auspicio quello espresso da Giancarlo Morandi, presidente di Cobat, durante il nono forum QualEnergia di Roma che nella prima delle due giornate ha visto la presentazione del XIV rapporto "Gli italiani e il solare - Rinnovabili ed efficienza". Forte dei risultati emersi dallo studio realizzato dalla fondazione Univerde e da IPR Marketing in

collaborazione con Cobat secondo cui l'85% degli italiani ritiene che la Penisola in futuro dovrebbe puntare sull'energia solare e il 67% su quella eolica, il presidente Morandi ha prospettato un futuro denso di speranza sul fronte dell'utilizzo di fonti rinnovabili. Anche gli altri dati raccolti disegnano una nazione sempre più attenta a consumi domestici ecosostenibili.

In generale si conferma il favore verso le fonti alternative piuttosto che per quelle

Testi:
Matteo Filacchione



Gli italiani credono nell'energia solare, ma in molti paesi e città sussistono difficoltà burocratiche nella collocazione dei pannelli.

tradizionali come il carbone, il nucleare, il gas metano e il petrolio, che raggiungono appena il 13%. Il 90% del campione (livello che si mantiene invariato rispetto all'anno precedente) non ha dubbi sui benefici che l'energia solare può avere sull'ambiente e la considera del tutto sicura. Il 65% ha pensato di utilizzarla, ma scegliere questa nuova fonte energetica risulta essere ancora troppo complicato dal punto di vista burocratico per il 63% degli intervistati, troppo caro da sostenere

e gestire per il 51%. Nonostante il timore per questi aspetti valutati negativamente, i dati raccolti nel novembre 2016 registrano come i nostri connazionali siano favorevoli a raggiungere, entro il 2050, l'obiettivo del 100% di energia rinnovabile (la pensa così il 75% degli interpellati). A tal proposito, e come in passato, l'89% degli italiani ritiene necessario da parte del Governo ripristinare gli incentivi al solare. "La buona notizia, peraltro prevedibile, è che l'energia solare si conferma di gran

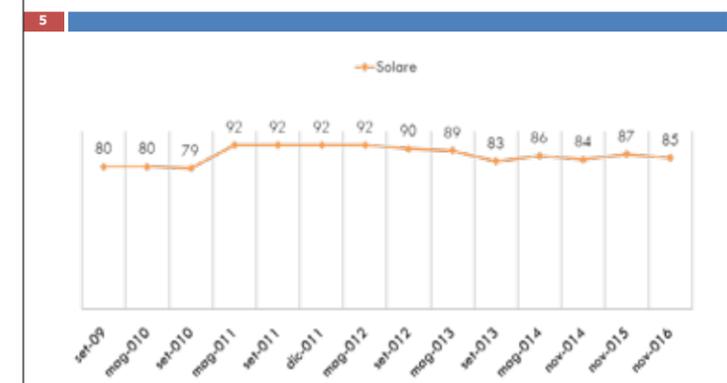
lunga quella preferita dagli italiani con indici di gradimento che oscillano tra l'80 e il 90% - commenta Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della fondazione Univerde - È poi interessante apprendere dal sondaggio come, nonostante le campagne contrarie, gli italiani vogliono gli incentivi al solare e alle rinnovabili. In tanti chiedono che lo Stato sostenga queste azioni percepite come utili sia per l'ambiente, sia per i cittadini". Per il secondo anno il rapporto contiene inoltre un focus su "Storage e recycling", e anche qui emergono elementi significativi. "In molti capiscono sempre di più quanto sia importante non solo produrre per sé energia, ma pure conservarsela, quindi occuparsi di batterie, di storage per diventare indipendenti dal punto di vista energetico - continua Pecoraro Scanio - E anche su questo fronte gli italiani chiedono leggi volte a sostenerli tramite ecobonus, più aiuti economici e meno burocrazia. Sono però scettici sulla credibilità di una classe politica sempre meno attenta all'ambiente, se non a parole". In merito al tema storage, è significativo il dato secondo il quale l'80% investirebbe in un sistema combinato di moduli fotovoltaici e batterie per utilizzare l'energia anche in assenza di sole.

"C'è un risultato chiaro che registriamo di volta in volta con questo sondaggio - sottolinea Antonio Noto, direttore di IPR Marketing - rispetto a queste tematiche l'opinione degli italiani non cambia, è sedimentata nel tempo, non ci sono avvenimenti particolari in grado di mutare le opinioni in modo sensibile. È ormai da anni, per esempio, che i nostri connazionali sono favorevoli all'energia solare, e lo sono in modo molto significativo, in larghissima maggioranza". Tutti numeri e analisi che supportano la previsione del presidente di Cobat. "Tra non molto tempo ogni abitazione sarà in grado di produrre energia pulita da fonti rinnovabili grazie, ad esempio, ai moduli

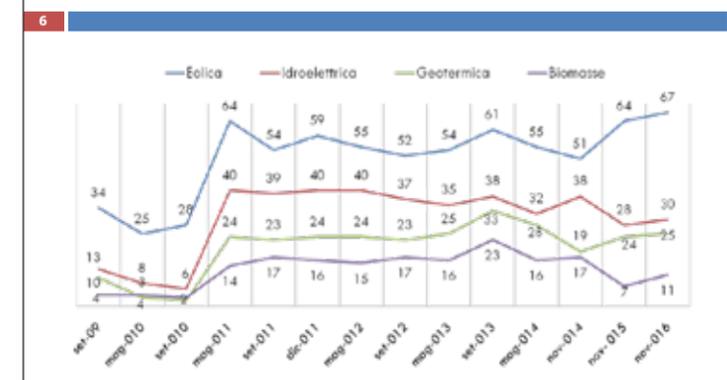


Alfonso Pecoraro Scanio, presidente di Univerde, la fondazione che insieme a IPR Marketing e Cobat ha realizzato il XIV rapporto "Gli italiani e il solare - Rinnovabili ed efficienza".

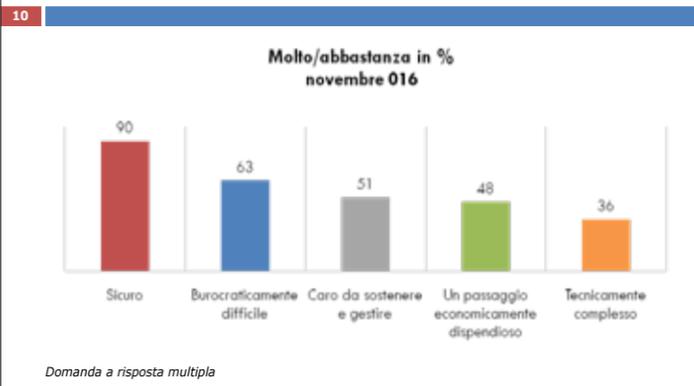
Il favore degli italiani per il solare. Il trend



Il favore degli italiani per altre energie da fonti rinnovabili. I trend



Scegliere il solare oggi è...



fotovoltaici installati sul tetto, e di conservarla, attraverso delle batterie sempre più compatte e alla portata di tutti - sostiene Giancarlo Morandi - Si tratta di una rivoluzione energetica già in atto e Cobat, da anni, è al lavoro per non farsi trovare impreparato. Il Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo, che da oltre un quarto di secolo si occupa di dare una nuova vita alle batterie, è stato il primo in Italia ad avviare una prima filiera del riciclo dei moduli fotovoltaici. In questo modo evitiamo che le fonti rinnovabili producano rifiuti pericolosi, trasformandosi piuttosto in un virtuoso esempio di economia circolare". Allo stesso tempo però, dagli studi effettuati, si conferma un livello di disinformazione alto sul riciclo dei pannelli solari a fine vita. Comunque il 93%, se dovesse installare un impianto, acquisterebbe, possibilmente a parità di prezzo, i moduli da produttori che ne garantiscano il ritiro gratuito e il corretto smaltimento. Il 63% degli italiani ritiene infatti importante anche incentivare questo tipo di riciclo. Oltre a scelte pratiche in merito alle rinnovabili, il rapporto sul solare ha riguardato anche tematiche più ampie relative alle scelte politiche sui cambiamenti climatici e questioni ambientali. Il 94% degli interpellati non ha dubbi sul fatto che negli ultimi anni il clima sia cambiato e per il 71% l'aumento delle temperature rappresenta un'emergenza da affrontare. Scarsa la fiducia sull'atteggiamento dei Governi giudicati miopi e incoerenti nell'approcciarsi a questa delicata tematica (54%). Più del 60% del campione dichiara che con l'elezione di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti si avrà un peggioramento sul fronte della tutela ambientale perché (per il 68%) Trump favorirà gli interessi delle lobby petrolifere e non rispetterà l'accordo di Parigi per ridurre le emissioni di gas serra e contenere l'aumento della temperatura entro i due gradi centigradi, frenando così anche lo sviluppo delle rinnovabili. Ma forse il timo-

Il 100% di energia da fonti rinnovabili per l'Italia entro il 2050



16

Secondo alcune proposte l'Italia potrebbe arrivare entro il 2050 al 100% di energia prodotta da fonti rinnovabili. Cosa ne pensa?



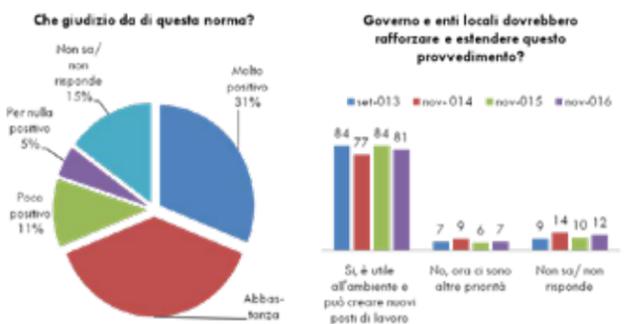
cobat
CONSORZIO NAZIONALE
RACCOLTA E RICICLO

fondazione
UniVerde
www.fondazioneuniverde.it
OSSERVATORIO SUL SOLARE

re più significativo emerge dal fatto che il 73% degli intervistati non ripone fiducia negli accordi internazionali sul clima ritenendoli solamente buone intenzioni lontane dall'essere messe in pratica. Tutti questi temi sono stati ampiamente trattati durante il forum QualEnergia con l'auspicio che il cammino intrapreso a Parigi per rendere il nostro pianeta più vivibile e con un futuro sostenibile possa andare avanti con maggiore forza. "Dopo la Cop22 di Marrakech - afferma la presidente di Legambiente Rossella Muroli - è arrivato il momento di aprire un confronto pubblico sugli obiettivi al 2030 per il clima fissati dall'accordo di Parigi e sui quali l'Unione Europea si è impegnata con un importante processo legislativo. Ma l'Europa deve tornare ad avere un ruolo guida a livello internazionale nella lotta ai cambiamenti climatici, per farlo è fondamentale che metta in campo azioni decisive e impegni ambiziosi. Non si può più nascondere dietro Usa e Cina, è ora che favorisca un im-

L'Ecobonus

27



portante cambio di passo. Sono due in particolare - conclude Rossella Muroli - le sfide da affrontare per contribuire allo sviluppo delle imprese e a fermare la febbre del pianeta: la decarbonizzazione dell'economia e il rilancio delle fonti rinnovabili in Italia". Su quest'ultimo fronte, se non lasciati soli, i cittadini sono pronti a fare la loro parte.



Testi:
Matteo Filacchione

Foto:
Silvia Morara

Oltre 130.000 spettatori, 216 eventi, 448 relatori, 700 imprese raccontate, 400 pagine di articoli, 3 milioni e mezzo di visualizzazioni e ben 6 milioni di italiani raggiunti con il settimanale, il sito e i social. I numeri testimoniano meglio delle parole il successo del Tour Panorama d'Italia 2016, terzo viaggio proposto dal giornale diretto da Giorgio Mulè alla scoperta delle eccellenze del nostro Paese: dall'imprenditoria alla musica, dal cibo all'arte, dallo spettacolo alla scienza. Dieci le tappe da

PANORAMA D'ITALIA UN TOUR ECCELLENTE

nord a sud con partenza da Genova per arrivare a Macerata e Perugia, e poi ancora Padova, Ravenna, la Costiera Amalfitana e Cagliari fino alla Lombardia con Milano e Mantova, e il gran finale a Trapani. Cultura e divulgazione hanno caratterizzato questa esperienza editoriale. Le lezioni di storia dell'arte tenute da Vittorio Sgarbi hanno raggiunto oltre 100mila utenti via Facebook in ogni città, alle scuole sono stati donati 3.400 libri, nelle università sono stati approfonditi temi di stretta attualità come cambiamenti climatici, tutela dell'ambiente e riciclo dei rifiuti. Temi cari a Cobat, prezioso partner di Panorama in questo tour "alla scoperta del meglio visto da vicino". Il Consorzio Nazionale Raccolta e riciclo ha così potuto illustrare la propria esperienza: oltre 25 anni di attività al servizio di produttori, consumatori e ambiente con oltre 160.000 tonnellate di rifiuti trasformati in nuove risorse e azioni concrete per favorire l'economia circolare. Proprio la circular economy è stato il tema affrontato all'esordio nel capoluogo ligure, per poi arrivare alla presentazione di progetti come Cobat Zero Waste, importante garanzia sul fine vita dei prodotti, illustrato nella sede di Regione Lombardia.

Non solo il numeroso pubblico raggiunto dal vivo e on line ha premiato Panorama d'Italia. Anche la partecipazione di numerosi imprenditori di primo livello, di 9 chef stellati, 15 attori (da Margherita Buy a Claudia Gerini) 21 cantanti (da Eugenio Finardi a Cristiano De Andrè) e 5 ministri ha confermato il valore dell'iniziativa. Lo stesso Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha avuto parole di elogio per il tour, riassunte in un messaggio inviato a ottobre in occasione della tappa di Milano, nel quale ha sottolineato: "Il dialogo, il confronto, il rispetto per l'altro sono beni preziosissimi. Così come lo è la ricerca della qualità. Da essa dipende gran par-



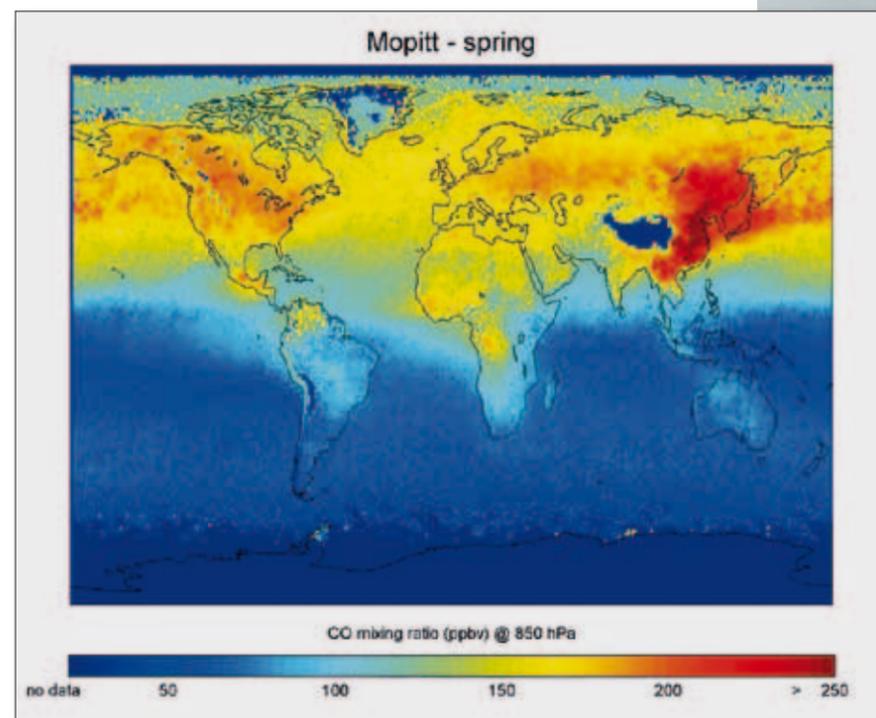
Il direttore di Panorama Giorgio Mulè si è detto molto soddisfatto dei risultati del Tour 2016 alla scoperta delle eccellenze italiane.

Nella pagina a fianco, la cartina con le 10 tappe durante le quali sono stati proposti anche importanti convegni scientifici in accordo con Cobat.

Ottimi risultati in termini di partecipazione e divulgazione: 216 eventi, oltre 130.000 spettatori, 448 relatori e ben 6 milioni di italiani raggiunti con il giornale, il sito e i social.

te del nostro sviluppo futuro". Spazio anche alla solidarietà con il sostegno alla Lega del Filo d'oro alla quale sono andati 80mila euro grazie alle donazioni e alla vendita dei braccialetti di Cruciani. Con questi fondi la onlus impegnata ad abbattere la barriera d'isolamento delle persone sordocieche potrà accelerare il completamento del nuovo centro di assistenza di Osimo. Tutte eccellenze, quelle raccontate dal direttore Mulè e dal suo team di giornalisti, che testimoniano come l'Italia possa farcela a superare anche i passaggi più difficili e a giocare un ruolo di primo piano nel panorama internazionale.

All'interno del Tour Panorama d'Italia, il Politecnico di Milano ha ospitato un convegno su clima e sfida energetiche con esperti del settore. In cattedra anche Cobat.



CAMBIAMENTI CLIMATICI, REALTÀ DA AFFRONTARE

Testi:
Matteo Filacchione
Katia Sala
Foto:
Silvia Morara
Renata Nogara

Processo ai cambiamenti climatici, esistono davvero? E se sì, di chi sono le responsabilità e come affrontarli? Un tema cruciale con ricadute a livello globale in termini economici, geopolitici e soprattutto di prospettiva per la vita stessa del pianeta, quello al centro dell'incontro organizzato al Politecnico di Milano nell'ambito del tour Panorama d'Italia e in particolare dei Grandi Eventi di Focus. Se al momento non disponiamo di modelli climatici a lungo termine, come spiegato dai colonnelli dell'Aeronautica militare Guido Guidi e Daniele Mocio, ma siamo in grado di realizzare previsioni meteo precise nel breve periodo, alcune evidenze rispetto al clima che

cambia sono oggettivamente riscontrabili. "Sicuramente si verifica una tendenza all'aumento della temperatura media superficiale, cioè a due metri da terra, e alla diminuzione dell'estensione dei ghiacci marini artici - sottolinea il colonnello Guidi - Allo stesso tempo si contrappone un aumento di quelli antartici, elemento quest'ultimo che introduce qualche difficoltà di comprensione del fenomeno. Abbiamo inoltre un incremento della temperatura dei mari e di concentrazione di gas serra che non sempre, e sicuramente non in questo caso, hanno origine naturale". Al tavolo dei relatori anche il direttore dell'Istituto di geoscienze e georisorse del CNR

Antonello Provenzale insieme ai docenti universitari Fabio Inzoli e Marino Gatto. "Esiste un problema di maggior emissione dei gas serra legato a un aumento dei consumi energetici a livello globale - conferma Inzoli, Direttore del Dipartimento Energia del Politecnico - Ciò che appare una novità nel panorama internazionale è il fatto di avere una riduzione dell'emissione dei gas serra comparata con l'aumento dei fabbisogni energetici. Questo è dovuto a un miglioramento dell'efficienza energetica dal punto di vista globale, al fatto che le fonti rinnovabili stanno avendo un impatto sempre più importante a livello mondiale, e a una maggiore attenzione da parte del cit-

tadino ai temi ambientali". Si può dunque guardare al futuro con speranza? "Io sono abbastanza ottimista - prosegue il docente universitario - Siamo osservando una grande attenzione verso le tecnologie volte a ridurre le emissioni di CO₂ e verso quegli strumenti che consentono di gestire l'anidride carbonica prodotta. In molti casi si tratta di soluzioni a livello di ricerca. Allo stesso tempo cresce l'attenzione verso temi chiave quali Smart Cities e mobilità elettrica, e questo è indubbiamente positivo. Un maggiore utilizzo, per esempio, di auto elettriche - conclude Fabio Inzoli - riduce l'uso di fonti fossili e può favorire un controllo del clima".

Cartine, studi e fenomeni atmosferici testimoniano gli effetti dei cambiamenti climatici in atto. Il tema è stato affrontato durante un convegno al Politecnico di Milano promosso in accordo con Cobat e il mensile scientifico Focus.



Tra i relatori il presidente di Cobat Giancarlo Morandi: "Nell'affrontare i cambiamenti climatici occorre ripensare il nostro modo di produrre".

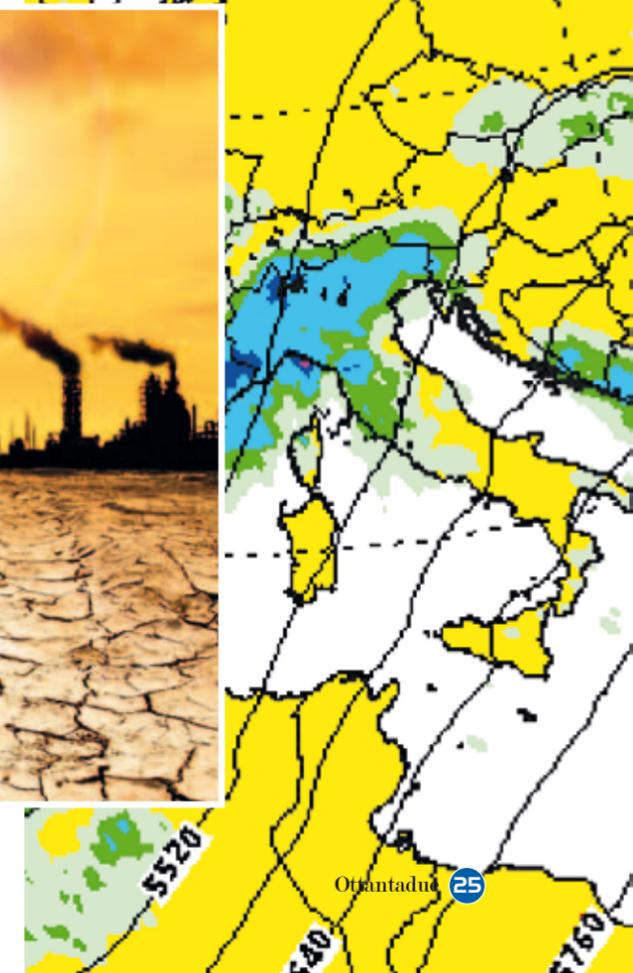
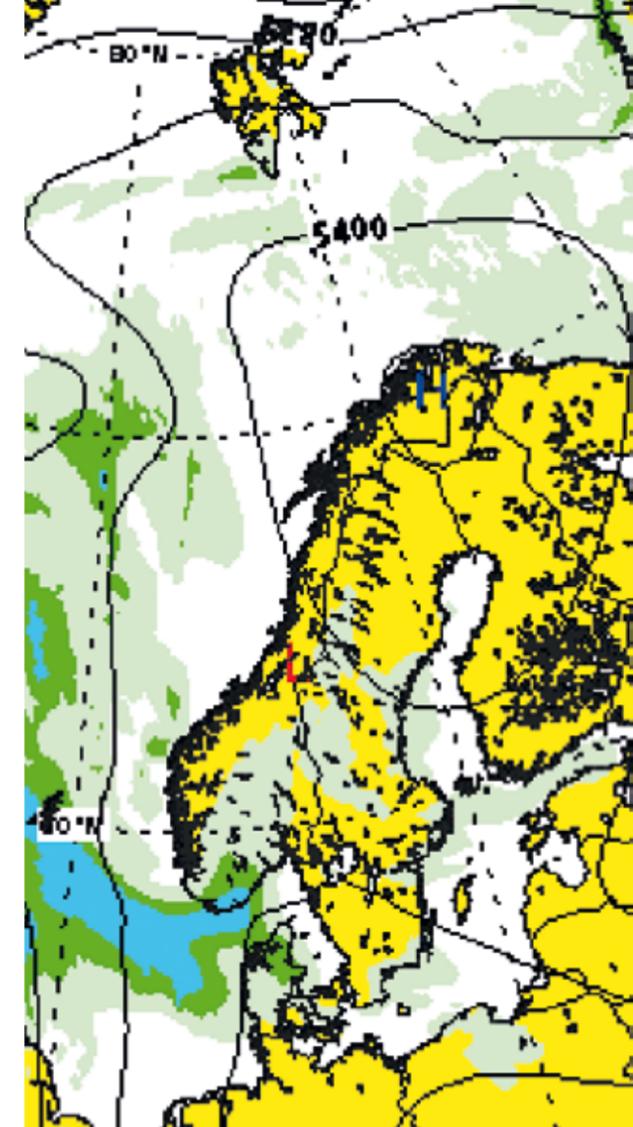


Il presidente di Cobat Giancarlo Morandi punta invece l'attenzione sulla necessità di dare vita a un nuovo paradigma di sviluppo, favorendo economia circolare ed educazione ambientale diffusa. Temi sui quali il Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo gioca da oltre 25 anni un ruolo di primo piano. "I mutamenti climatici si affrontano con diversi provvedimenti, e uno di questi consiste nel ripensare il nostro modo di produrre - afferma Morandi - Occorre passare dalla cosiddetta economia lineare dove si produceva un bene, si consumava e poi lo si buttava via disperdendolo come rifiuto, a un'economia circolare in cui invece questo bene diventa fonte di nuove materie prime ritornando in circolo nel sistema di produzione. Facendo così non solo si evita di depauperare l'ambiente, la terra, dei suoi componenti minerali e primari, ma si risparmia pure tanta energia producendo meno inquinamento nell'atmosfera. Cobat da anni si muove in questa direzione, basti pensare che il nostro lavoro ha permesso di non costruire una miniera lunga 20 chilometri per ricavare il piombo che invece noi abbiamo messo a disposizione riciclando le batterie". Non solo batterie però, come ricorda lo stesso presidente di un consorzio sempre pronto a guardare avanti. "Oggi ci occupiamo anche di pannelli fotovoltaici e di tutte le apparecchiature elettriche ed elettroniche e speriamo di poter consegnare al nostro Paese una stessa identica attività in termini di risultati - incalza Morandi - In questo

modo possiamo incrementare l'azione di recupero che l'Italia svolge già molto bene. Mi piace ricordarlo: siamo primi in Europa per tonnellate di materiale riciclato, abbiamo superato perfino la Germania. Insomma, facciamo il nostro dovere. Dobbiamo comunque continuare a migliorarci se vogliamo un mondo migliore".

La giornata al Politecnico è stato coronamento di numerose iniziative di alto valore culturale e divulgativo promosse nella "Capitale economica" d'Italia all'interno del tour di Panorama. E proprio il ruolo degli operatori dell'informazione può essere cruciale nel far conoscere sempre più i temi green. "Sono contentissimo di questo approfondimento organizzato al Politecnico, una delle tappe più significative del viaggio promosso tra le eccellenze italiane - commenta Jacopo Loredan, direttore di Focus - Questo perché abbiamo potuto affrontare diverse tematiche ambientali di attualità analizzandole in modo approfondito e da diversi punti di vista. Un grazie va anche ai nostri partner, tra cui Cobat, sempre in grado di proporre riflessioni utili sia agli operatori del settore, sia al pubblico".

Nella pagina a fianco, da sinistra, il tenente colonnello dell'Aeronautica Militare Guido Guidi, Jacopo Loredan, direttore di Focus, e Giancarlo Morandi, presidente del Consorzio Nazionale Raccolta e Riciclo. "È necessario passare dalla cosiddetta economia lineare a quella circolare, nella quale un bene diventa fonte di nuove materie prime ritornando in circolo nel sistema di produzione - dichiara Morandi - In questo modo si evita di impoverire l'ambiente".





INNOVAZIONE E AMBIENTE LA MISSION DI ENERPOWER

Testi:
Matteo Filacchione

Foto:
Archivio Enerpower

Un'azienda familiare in fase di espansione, proiettata verso nuovi orizzonti. Stiamo parlando della Enerpower di Monza, dal 2001 specializzata nella vendita e installazione di accumulatori industriali e prodotti sinergici come batterie, alimentatori e inverter. Pur mantenendo il mercato di lancio ha continuato a crescere in settori del tutto innovativi soprattutto per l'Italia, senza però trascurare l'esportazione. Situata in una zona strategica per la viabilità nel cuore della Brianza, Enerpower vede al suo timone Luigi Vallin, che ha maturato una lunga esperienza nel settore, affiancato dai figli Francesco e Laura. Negli anni l'impresa si è sempre più specializzata non solo nella fornitura e installazione, ma anche

nei servizi di assistenza tecnica riferita a prodotti di alta qualità nel campo delle batterie per applicazioni industriali e di prodotti sinergici quali carica batterie e inverter per impianti nel settore nelle energie rinnovabili (solare - eolico).

L'organizzazione aziendale è in grado di formulare offerte e preventivi per i più vari tipi di applicazione, in particolare gruppi di continuità UPS, impianti d'emergenza, energie rinnovabili, veicoli elettrici, macchine lavapavimenti e carrelli elevatori.

"La nostra vasta gamma prevede, oltre alle batterie più idonee per i vari settori applicativi, altri prodotti complementari, portando così la nostra società in una posizione di primo livello per offrire a tutta la clientela un

servizio tempestivo ed efficiente - spiegano i dirigenti di Enerpower - Grande importanza riveste il servizio dell'assistenza tecnica con personale specializzato ed apparecchiature in grado di verificare con certificazioni computerizzate lo stato delle batterie controllate sia presso il nostro laboratorio, sia negli impianti del cliente. Trattamenti con cicli di carica e scarica, effettuati con idonee apparecchiature, riportano a volte batterie con capacità ridotta a condizioni di efficienza accettabile, di cui vengono rilasciati certificati con diagrammi e parametri principali computerizzati".

L'azienda brianzola - che ha scelto fin dai suoi esordi di collaborare con Cobat per la gestione del fine vita dei prodotti - può inoltre contare su una buona logistica e un magazzino con prodotti a stock elevato e sempre in pronta consegna che consente di soddisfare gli ordini in tempi molto brevi. Nel corso degli anni la clientela si è evoluta e l'azienda ha deciso di diversificare il settore di applicazione, mantenendo un buon giro di affari anche in periodi di crisi.

Tra i suoi maggiori clienti, Enerpower annovera aziende di grande spessore che opera-



Specializzata nella vendita di batterie e prodotti sinergici, l'azienda brianzola ha lanciato il marchio Eureka investendo sulla produzione di sistemi solari di accumulo storage.

no nei settori informatico, gruppi di continuità, impiantistico e telecomunicazioni, ed altre ancora in quelli dell'energia solare, fotovoltaico, eolico, batterie per veicoli elettrici e per trazione come lavapavimenti, barche, camper, biciclette, golf-car.

Nel 2012, un ulteriore e importante passo avanti. "Quattro anni fa abbiamo acquisito un ramo di azienda di una società di elettronica, sviluppando così, accanto al nostro core business, la produzione di sistemi solari con l'accumulo di energia, che abbiamo deciso di battezzare con il brand Eureka - dichiara

Nelle immagini sopra, alcuni ambiti di competenza di Enerpower. L'azienda guidata dall'amministratore delegato Luigi Vallin e dai figli Francesco e Laura è specializzata nella vendita e installazione di accumulatori industriali, caricabatterie, alimentatori e inverter. "Oltre a proporre prodotti di qualità siamo rapidi nelle consegne ed efficienti nel servizio post vendita". E i nuovi storage puntano sulla riduzione di emissioni CO₂.

Luigi Vallin, fondatore e amministratore delegato di Enerpower - Questo genere di sistemi di accumulo è già diffuso in Germania e nel Nord Europa, e permette all'utente finale di avere un forte risparmio nell'energia elettrica consumata, con la riduzione di CO₂ garantendo un'autonomia energetica anche in caso di black out. In quei Paesi ci sono incentivi importanti e sarebbe utile che anche in Italia il mercato del settore fosse sostenuto con normative specifiche e incentivi". Da questo punto di vista buone notizie arrivano da Regione Lombardia con lo stanziamento di due milioni di euro per incentivare questo tipo di applicazioni. Ma Enerpower non desidera certo limitarsi all'Italia. "Puntiamo alla diffusione del brand Eureka all'estero, ad esempio in Paesi come il Sudafrica dove abbiamo avviato un progetto importante - continua Vallin - Qui l'energia elettrica viene spesso a mancare e sistemi come il nostro possono rivelarsi sempre più indispensabili".

La partecipazione alla fiera Intersolar di Mo-

naco di Baviera a giugno (con una stazione di energia Eureka con batterie al litio) dimostra l'attenzione verso il mercato tedesco e internazionale.

E proprio il tema chiave dell'autonomia energetica è ripreso in una dichiarazione di Francesco Vallin, sales manager di Enerpower, pubblicata sul sito internet dell'azienda. "Siamo sempre pronti ad affrontare il mercato - sottolinea Francesco Vallin - Abbiamo fornito diversi sistemi monofase in Italia e all'estero nonostante le incertezze normative frenino ancora uno sviluppo più ampio del settore storage. Dal 2015 abbiamo comunque registrato, sulla base delle offerte fatte, un incremento della domanda verso i sistemi di accumulo che portano gli utenti finali a diventare sempre più indipendenti dal punto di vista energetico. Questo non solo per un risparmio economico, ma anche per una sensibilità ecologica. Enerpower - aggiunge il manager - con i suoi sistemi Eureka di semplice installazione ed elevata affidabilità si conferma pronta, dopo alcuni anni di investimenti, ad affrontare in modo efficace e aggressivo lo sviluppo di questo mercato".

Un altro aspetto importante riguarda inoltre il settore elettronico, in grado di produrre sistemi di alimentazione speciali per impianti di telecomunicazioni e sistemi di emergenza, oltre a convertitori, alimentatori,

Il fondatore Luigi Vallin: "Questo genere di sistemi di accumulo garantisce all'utente un elevato risparmio nell'energia elettrica consumata e un'autonomia in caso di blackout".



Batteria per veicoli elettrici
piattaforme aeree e lavapavimenti



Batteria al gel serie GHL



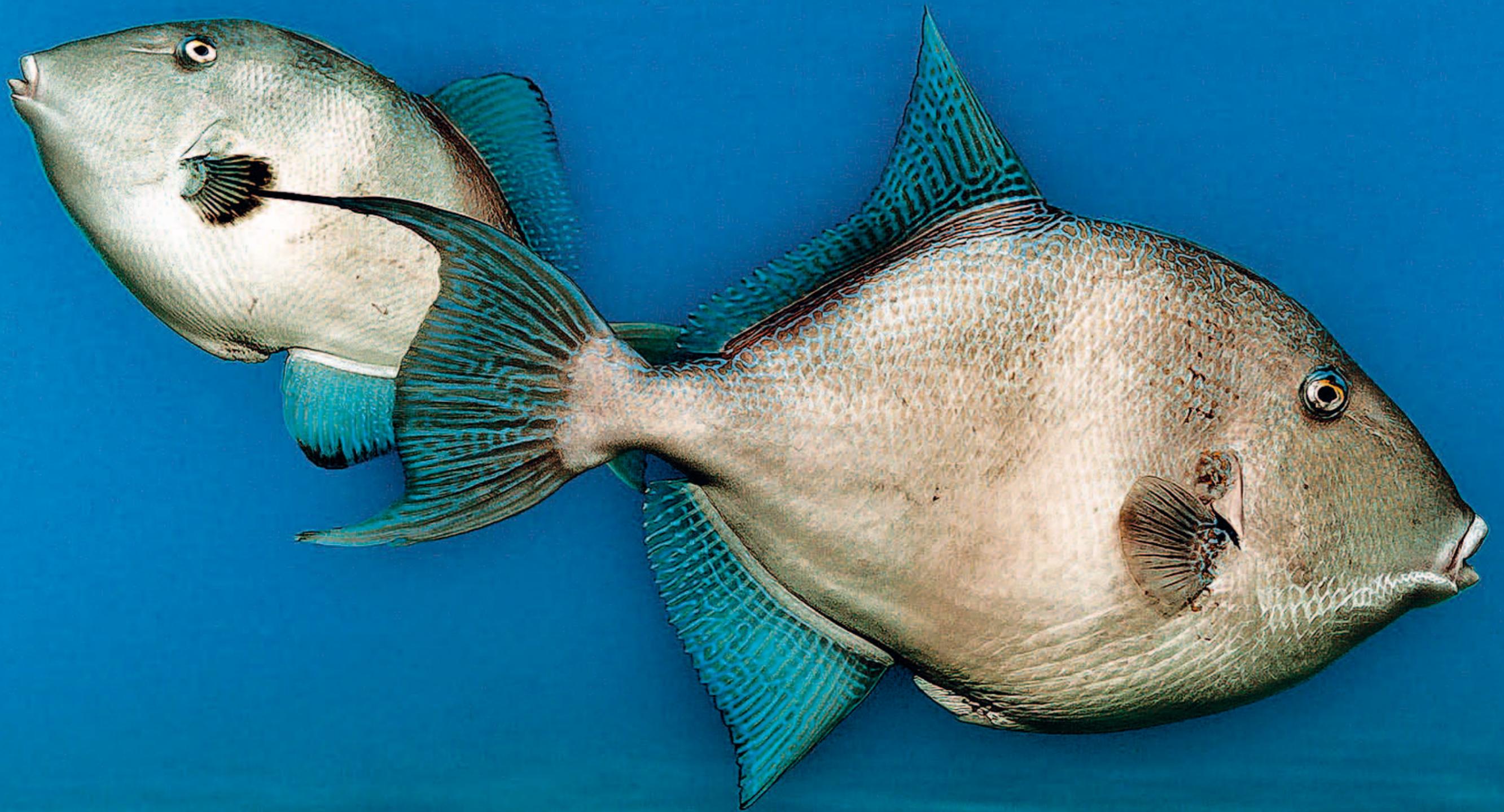
alimentatori stabilizzati e inverter speciali. Scegliere Enerpower significa insomma scegliere qualità e un servizio adeguato con esperienza, assistenza e consulenza per nuovi progetti.

Elementi OPzV per impianti
solari e stazionari



Inverter Masterwatt





OBIETTIVO TERRA, MOSTRA IL PIANETA BLU



MENZIONE SPECIALE FUORI CONCORSO - FOTOSUBACQUEA
Area Marina Protetta delle Cinque Terre (Liguria).
Foto di Alessandro Giannaccini



MENZIONE SPECIALE FUORI CONCORSO - FOTOSUBACQUEA
Area Marina Protetta Parco Sommerso di Baia (Campania).
Foto di Salvatore Ianniello



Dopo la prima mondiale al Palazzo delle Nazioni Unite di New York a giugno 2016, la mostra fotografica "Obiettivo Terra 2016 - Il mare: polmone blu del pianeta" emoziona Milano.

Trenta scatti selezionati tra gli oltre 2.000 dell'omonimo concorso fotografico, trenta istanti di meraviglia catturati da fotografi non professionisti nelle aree costiere dei Parchi Nazionali e Regionali e nelle Aree Marine Protette italiane grazie all'iniziativa di Fondazione Univerde in partnership con Cobat ed in collaborazione con la Società Geografica Italiana, Marevivo, Coldiretti e Campagna Amica.

Nel corso dell'inaugurazione della mostra milanese, ospitata nella centralissima e prestigiosa sede della Banca Popolare di Milano fino al 31 gennaio 2017, Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente della Fondazione, ha voluto sottolineare che "l'esposizione vuole raccontare l'unicità della nostra penisola e dei nostri mari. Se coltiviamo la sensibilità

e la bellezza, se impariamo ad apprezzare il buono offerto delle nostre terre, diverrà sempre più naturale impegnarci per proteggere i nostri paesaggi naturali e difendere "Madre Terra" da inquinamento e sviluppo incontrollato. Il concorso fotografico, nato sette anni fa per celebrare la Giornata Mondiale della Terra indetta dall'ONU nel 1970 e celebrata ogni 22 aprile, ha visto una partecipazione crescente. L'Italia peraltro, con la sua varietà di ecosistemi dalle Alpi a Pantelleria, con la sua reti di parchi e centinaia di aree protette, è il Paese leader in Europa per biodiversità di flora e fauna. Anche di queste eccellenze si sviluppa e nutre il nostro turismo".

Applaudita madrina e ospite d'onore Tessa Gelisio, conduttrice televisiva, ambientalista e grande conoscitrice dei nostri mari, non solo perché è nata e cresciuta in un paese di mare: dal 2003 al 2015 ha condotto ininterrottamente sulle reti Mediaset il programma Pianeta Mare che ha voluto sotto-

Testi:
Gea Nogara

Foto inaugurazione:
Emanuela Fagioli

Nella pagina a fianco, l'intervento di Alfonso Pecoraro Scanio, presidente della Fondazione Univerde. Ai suoi lati Giancarlo Morandi, presidente di Cobat, e Valentina Aprea, assessore all'Istruzione di Regione Lombardia

Nella doppia pagina 30-31 la foto realizzata nell'Area Marina Protetta di Capo Carbonara (Sardegna) da Luca Tamagnini.





MENTIONE SPECIALE MADRE TERRA
Parco Nazionale del Gargano (Puglia).
Foto di **Monica Carbosiero**



Numerosi i visitatori all'inaugurazione della mostra dedicata al mare d'Italia. L'iniziativa è stata ospitata dalla Banca Popolare di Milano in piazza Meda. Le 30 immagini esposte sono state selezionate tra 2000 scatti del concorso promosso da Fondazione Univerde e Cobat. L'obiettivo è valorizzare il patrimonio blu del nostro Paese.

Nella doppia pagina 34-35 la foto realizzata nel Parco Regionale del Delta del Po (Emilia Romagna) da **Cristiana Bonazza**.

lineare come "per promuovere corretti stili di vita e sensibilizzare ad una più incisiva salvaguardia ambientale, spesso ci perdiamo in spiegazioni troppo tecniche e scientifiche, meglio "colpire" con le emozioni, come fa questa mostra".

Presente all'inaugurazione anche l'Assessore all'Educazione di Regione Lombardia, Valentina Aprea che si è impegnata ad informare dell'iniziativa le scuole lombarde affinché agli studenti sia data la possibilità di visitare la mostra.

Parchi Nazionali e Regionali e Aree Marine

Protette italiane sono un "terreno di gioco" immenso e fantastico per chi ama la fotografia e la natura: se una volta ammirati questi trenta scatti anche voi vi sentite pronti per partecipare al concorso, è già on line in bando per l'ottava edizione, quella del 2017. La partecipazione è gratuita; il termine utile per l'iscrizione e l'invio della vostra fotografia è il 21 marzo.

Tutti i dettagli su:

www.obiettivoterra.eu

www.fondazioneuniverde.it

www.societageografica.it

Comunicare l'ambiente al tempo dell'economia circolare

Testi:
Emanuela Fagioli

Foto:
Franco Rigamonti
Enrico De Santis



La sede milanese della Società Umanitaria, inserita in un ex convento francescano del '400.

Cobat nel corso del 2016, in collaborazione con la Società Umanitaria, ha gestito tre incontri con i giornalisti professionisti, sul tema "Comunicare l'ambiente al tempo dell'economia circolare".

Ai seminari, due a Milano uno a Roma, per un totale di quindici ore di formazione validi per il riconoscimento dei crediti professionali, hanno partecipato 180 giornalisti.

Ad alternarsi in cattedra Giancarlo Morandi e Michele Zilla, rispettivamente Presidente e Direttore Generale di Cobat, oltre a Gianluca Martelliano dell'area comunicazione del Consorzio.

Temi trattati: le normative europee ed italiane in materia di rifiuti pericolosi e RAEE con un focus sulle attività di Cobat.

Rifiuti? No risorse! Questo l'attacco al tema caro a Giancarlo Morandi, che in apertura lavori ha sempre voluto esemplificare l'asserzione con l'esempio proprio di Cobat: una batteria al piombo di circa 14 kg è costruita con il 60% di piombo, 25% di acido solforico e un 15% di plastiche: ebbene, la stessa batteria, quando è esausta, avviata al riciclo consente il recupero di tutto il piombo. Lo stesso si può dire delle plastiche e dell'acido solforico. Questo il sen-

so dell'economia circolare: il prodotto immesso al consumo viene utilizzato e una volta terminato il suo utilizzo raccolto e avviato al riciclo per produrre nuova materia prima che le aziende utilizzeranno per i nuovi prodotti senza andare a depauperare le finite risorse naturali del pianeta. E così per ogni oggetto e strumento fabbricato.

Facile a dirsi ma il mercato ha molto spesso sottovalutato la pericolosità di alcuni componenti o ha visto i rifiuti solo come business con una demarcazione sottile e frastagliata fra legalità e illegalità. Di pari passo con una maggior sensibilità ambientale, le normative italiane ed europee a partire dalla metà degli anni 80 hanno cercato di mettere ordine in un universo fino ad allora poco classificato.

I passaggi cardine di questo evolversi del quadro normativo, sino alle ultime normative sui rifiuti tecnologici, sono stati ampiamente illustrati da Michele Zilla, esperto in sistemi di raccolta e riciclo e da un decennio Direttore Generale di Cobat.

Oltre ai dati relativi ai sistemi di raccolta e alla comparazione dei risultati italiani con quelli degli altri stati europei, nel corso dei seminari ci si è voluti soffermare sulle criticità, ovvero sulle pratiche illegali, sui danni che esse causano e sulle turbative di mercato: temi particolarmente importanti per i giornalisti, il cui ruolo è quello di fornire al vasto pubblico informazioni chiare su tematiche spesso poco conosciute.

Nel raccontare Cobat, i suoi numeri, i suoi soci (oltre 1.200), la mole dei ritiri (oltre 90.000 l'anno pari a 160.000 tonnellate gestite), gli impianti di trattamento (27), la rete logistica espressa in oltre 90 Punti Cobat sul territorio nazionale, il sistema informatico di tracciabilità, Morandi, storico Presidente del Consorzio, non dimentica di narrare con l'ausilio di video clip emozionali la capacità di visione dello staff di Cobat. Quella capacità che ha permesso al Consorzio di essere sempre un "apripista" nei vari ambiti di intervento, anche nei confronti del legislatore e per problematiche ora solo accennate ma la cui risoluzione sarà determinante nel futuro.

Risultati raggiunti anche grazie alla continua attività di comunicazione e sensibilizzazione ambientale che è nel DNA di Cobat.

Gianluca Martelliano, area comunicazione, ha quindi illustrato ai colleghi gli strumenti oggi a disposizione del Consorzio per parlare ai diversi stakeholder: il portale cobat.it, la web tv cobat.tv, la rivista Ottantadue, la newsletter, i Social Network Facebook e LinkedIn. E non tralascia né le missioni ambientali speciali del Consorzio - quelle sulle Alpi e in Himalaya, quelle sui fondali marini - né l'impegno di Cobat per il sociale.

Un impegno a 360 gradi che ha stupito molti dei partecipanti, emozionandoli e coinvolgendoli oltre ogni accademica aspettativa.



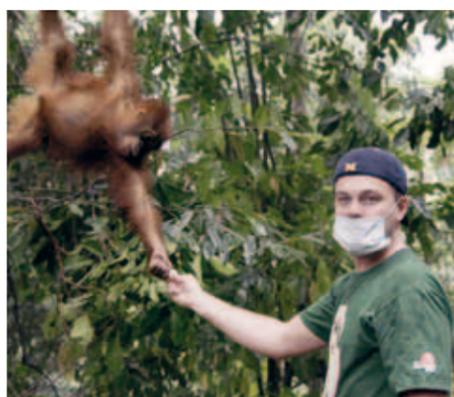
Come evitare uno scenario apocalittico?

A cura di
Gea Nogara

BEFORE THE FLOOD / PUNTO DI NON RITORNO
Documentario sui cambiamenti climatici

Prodotto e interpretato da Leonardo Di Caprio - Anno 2016

Se vi siete persi lo streaming gratuito dello scorso novembre, è il momento di tornare a cercare *Punto di non ritorno* (*Before the flood*), il documentario di Leonardo di Caprio sui cambiamenti climatici e sul riscaldamento globale.



Di Caprio è impegnato da anni in campagne ambientaliste e nel

2014 il segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon lo ha nominato ambasciatore delle Nazioni Unite contro i cambiamenti climatici.

Le riprese del documentario, diretto da Fisher Stevens e prodotto in collaborazione con National Geographic, hanno portato Di Caprio in giro per il mondo per quasi tre anni. Oltre alle tante immagini di devastazione e inquinamento, nel documentario sono raccolte testimonianze di scienziati, di attivisti, di politici e leader internazionali (per citarne due: Barack Obama e Papa Francesco). Dialoghi in cui l'attore cerca di comprendere cosa stia

avvenendo, quali siano gli interessi in gioco e quali le auspicabili scelte politiche per mitigare i danni a livello mondiale. Ma poi gli rimane la grande, ossessiva domanda: questo scenario pre apocalittico potrà in qualche modo essere smantellato? Il

mondo può essere ancora salvato?

I critici cinematografici hanno espresso pareri positivi in particolar modo per ritmo e fotografia, con l'eccezione del New York Times per il quale il film non offre allo spettatore spiragli di concretezza per aiutare il mondo a non morire. Quando il tema è così vasto certamente nulla può essere esaustivo, alcune affermazioni possono non essere condivise, tanto può apparire eccessivo. Certamente tutto può servire. I centocinquanta minuti di *Punto di non ritorno* accendono emozioni e riflessioni: un buon punto di partenza per fare del 2017 un anno all'insegna di scelte ecologicamente migliori.



Italian amala
onlus

**ABBIAMO ILLUMINATO LE LORO VITE
ORA AIUTACI A NON TRADIRE QUESTI SORRISI
IL LORO FUTURO È TUTTO
NELLA GENEROSITÀ DEL TUO CUORE**

DONA anche tu per il **"Fondo bambini abbandonati due volte"**
di **Italian Amala Onlus.**

Aiutaci a dare continuità di sostegno a quei bambini ospitati nei Tibetan Children's Village del Ladakh che non hanno più un genitore a distanza e stanno vivendo con incertezza il loro futuro di profughi in esilio.

www.italian-amala.com

Iban: IT59K0569622901000003038X94

RIMETTILI IN FORMA



LA TUA AZIENDA HA BISOGNO DI AVVIARE AL RICICLO CIÒ CHE PRODUCE?
Per una nuova forma, scegli Cobat. Un consorzio storico, nato oltre 25 anni fa, attivo nella raccolta e nel riciclo di pile e accumulatori esausti, apparecchiature elettriche ed elettroniche, moduli fotovoltaici e pneumatici fuori uso. Con Cobat ciò che produci non diventa mai un rifiuto, ma un'importante fonte di nuove materie prime.

cobat
**CONSORZIO NAZIONALE
RACCOLTA E RICICLO**
ALLA FINE CI PENSIAMO NOI